



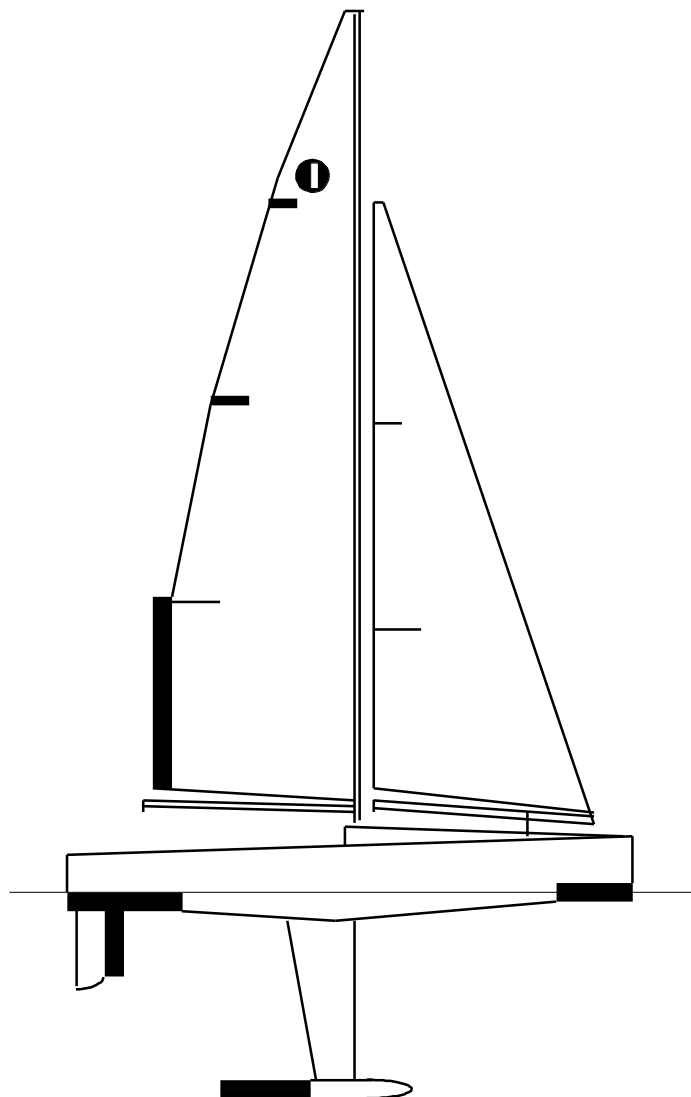
1 METRO



REGOLE DI CLASSE



2012



La Classe Un Metro fu sviluppata dal Comitato Permanente IMYRU
e fu adottata come Classe Internazionale nel 1988

INDICE

Introduzione	2	C.7 Armo	7
PARTE I – AMMINISTRAZIONE		C.8 Vele	8
Sezione A – Generalità		Sezione D – Scafo	
A.1 Linguaggio	3	D.1 Generalità	8
A.2 Abbreviazioni	3	D.2 Scafo	9
A.3 Autorità e Responsabilità	3	Sezione E – Appendici dello scafo	
A.4 Amministrazione della Classe	3	E.1 Parti	10
A.5 Regole ISAF	3	E.2 Generalità	10
A.6 Regole dei Campionati	3	E.3 Chiglia e timone	10
A.7 Istruzioni di Regata	3	Sezione F – Armo	
A.8 Correzioni Regole di Classe	4	F.1 Parti	10
A.9 Interpretazioni Reg. di Classe	4	F.2 Generalità	10
A.10 Numero di Registro scafo	4	F.3 Albero	11
A.11 Certificazione	4	F.4 Bomi	12
A.12 Validità del Certificato	4	F.5 Manovre fisse	13
A.13 Conformità con Reg.di Classe	4	F.6 Manovre correnti	13
A.14 Ricerticazione	4	Sezione G – Vele	
Sezione B - Eleggibilità Barca		G.1 Parti	13
B.1 Certificato	5	G.2 Generalità	13
B.2 Adesivo Associaz.di Classe	5	G.3 Randa	14
PARTE II – REQUISITI E LIMITAZIONI		G.4 Fiocco	15
Sezione C – Condizioni per regatare		PARTE III – APPENDICI-FIGURE	
C.1 Generalità	6	Sezione H – Illustrazioni	
C.2 Equipaggio	6	H.1 Simbolo di Classe	18
C.3 Pubblicità	6	H.2 Avvallamenti trasvers. scafo	18
C.4 Barca	6	H.3 Zone di irrigidimento della balumina	19
C.5 Scafo	6		
C.6 Appendici dello scafo	7		

Introduzione

Gli scafi, le appendici, gli armi e le vele della Classe 1 Metro possono essere costruiti da qualunque appassionato o costruttore professionista senza alcuna necessità di richiedere una licenza di costruzione.

Le Regole delle Parti II e III sono Regole di Classe chiuse; questo significa che viene proibita qualunque cosa non specificatamente permessa.

Proprietari ed equipaggi devono essere consapevoli che la conformità alle Regole della Sezione C NON viene controllata come parte del processo di certificazione.

Le Regole che regolamentano l'utilizzo delle attrezzature durante una regata sono contenute nella Sezione C di queste Regole di Classe, nella Parte I delle ERS (Equipment Rules of Sailing) e nelle RRS (Racing Rules of Sailing).

Questa introduzione costituisce soltanto un pro-memoria informale e le regole vere e proprie della Classe Internazionale 1 Metro iniziano dalla prossima pagina.

PARTE I – AMMINISTRAZIONE

Sezione A – Generalità

A.1 LINGUA

- A.1.1 La lingua ufficiale della Classe è l'Inglese e nel caso di controversia nella traduzione deve prevalere il testo inglese.
- A.1.2 La parola "deve" indica obbligo e la parola "può" indica permesso.

A.2 ABBREVIAZIONI

- A.2.1 ISAF (International Sailing Federation) Federaz.Internaz.della Vela
- IRSA (International Radio Sailing Association)
- MNA (ISAF Member National Authority) Autorità Nazion.Membro ISAF (FIV)
- DNM (ISAF-RSD Member) Membro ISAF-RSD (Modelvela)
- ICA (International One Metre Class Association) Assoc.Internaz.Classe 1M.
- NCA (National Class Association) Associaz.Nazionale di Classe
- ERS (Equipment Rules of Sailing) Regole delle attrezzature veliche
- RRS (Racing Rules of Sailing) Regolamento di Regata

A.3 AUTORITA' E RESPONSABILITA'

- A.3.1 L'Autorità Internazionale della Classe è l' IRSA che deve collaborare con l'ICA su tutti gli argomenti relativi a queste Regole di Classe.

- A.3.2 Nessuna responsabilità legale relativamente al rispetto di queste Regole di Classe, o all'accuratezza delle misurazioni, può essere attribuita a:

- l' ISAF
- l' IRSA
- la MNA
- il DNM
- l' ICA
- ciascuna NCA
- l' autorità di certificazione
- uno stazzatore ufficiale

Non può essere accettato alcun reclamo sollevato a causa di queste Regole di Classe.

- A.3.3 Nonostante tutto quanto qui contenuto, l' autorità per la certificazione ha l'autorità di ritirare un certificato e deve farlo se richiesto da IRSA.

A.4 AMMINISTRAZIONE DELLA CLASSE

- A.4.1 L' IRSA ha delegato le sue funzioni amministrative della Classe ai DNM. Un DNM può delegare parte o tutte queste funzioni a una NCA, come stabilito in queste Regole di Classe.

- A.4.2 Nei Paesi dove non ci sia un DNM, o dove il DNM non desidera amministrare la Classe, le sue funzioni amministrative, come stabilite in queste Regole di Classe, devono essere assunte dall' ICA, che può delegare l'amministrazione a una NCA.

A.5 REGOLE ISAF

- A.5.1 Queste Regole di Classe devono essere lette in correlazione alle ERS 2009-2011.
- A.5.2 Ad eccezione di quando usati nei titoli, quando un termine è scritto in "grassetto" si applica la definizione delle ERS e quando un termine viene scritto in "corsivo" si applica la definizione delle RRS.

A.6 REGOLE PER CAMPIONATI

- A.6.1 Le Regole di Classe per Campionati devono essere applicate in occasione di Campionati Mondiali e Continentali.

A.7 ISTRUZIONI DI REGATA

- A.7.1 Queste Regole di Classe non devono essere modificate dalle Istruzioni di regata tranne per quanto previsto dalla A.7.2.
- A.7.2 In occasione di Campionati Mondiali o Continentali le Istruzioni di regata possono modificare queste Regole di Classe solo con l'approvazione dell' ICA.

A.8 CORREZIONI ALLE REGOLE DI CLASSE

- A.8.1 Eventuali correzioni a queste Regole di Classe devono essere proposte dall' ICA e devono essere approvate da IRSA.

A.9 INTERPRETAZIONI ALLE REGOLE DI CLASSE

A.9.1 GENERALITA'

Eventuali interpretazioni delle Regole di Classe, ad eccezione di quanto previsto dalla A.9.2, devono essere fatte in conformità alle Normative IRSA.

A.9.2 AD UNA REGATA (MANIFESTAZIONE)

Qualunque interpretazione delle Regole di Classe richiesta durante una regata (manifestazione) può essere fatta da una Giuria Internazionale costituita a norma delle RRS. Tale interpretazione deve essere valida solo per la durata della manifestazione e il Comitato Organizzatore deve, al più presto dopo la manifestazione, informarne l' IRSA, i DNM e l' ICA.

A.10 NUMERO DI REGISTRO DELLO SCAFO

A.10.1 I numeri di Registro devono essere rilasciati dall' autorità per la certificazione.

A.10.2 I numeri di Registro devono essere rilasciati in ordine consecutivo partendo da "1".

A.10.3 Ogni scafo deve avere un unico numero di Registro, che deve includere le lettere nazionali e il numero di Registro sequenziale dell' autorità di certificazione. In nessun caso un numero di Registro può essere usato su uno scafo che non sia lo scafo sul quale è stato utilizzato la prima volta.

A.11 CERTIFICAZIONE

A.11.1 Per uno scafo non certificato precedentemente, tutto quanto il modulo (i) di misurazione (stazzatura) richiede che venga misurato deve essere misurato da uno stazzatore ufficiale e i dettagli devono essere riportati sul modulo (i).

A.11.2 Il modulo (i) di misurazione, e la tassa di certificazione se richiesta, devono essere inviati all' autorità di certificazione della Nazione dove lo scafo deve essere registrato entro 4 settimane dal completamento della misurazione.

A.11.3 Dopo aver ricevuto, entro il limite di tempo di 4 settimane, un modulo(i) di misurazione completato in modo soddisfacente e la tassa di certificazione, se richiesta, l' autorità di certificazione può emettere un certificato.

A.11.4 L' autorità di certificazione deve trattenere il modulo (i) originale di misurazione che, nel caso lo scafo venga esportato, su richiesta deve essere trasmesso alla nuova autorità di certificazione.

A.12 VALIDITA' DEL CERTIFICATO

A.12.1 Un certificato diviene non valido a seguito di:

- (a) un cambio di proprietà,
- (b) il ritiro da parte dell' autorità di certificazione,
- (c) l' emissione di un altro certificato.

A.13 CONFORMITA' ALLE REGOLE DI CLASSE

A.13.1 Una barca cessa di essere conforme alle Regole di Classe a seguito di:

- (a) uso di equipaggiamento non conforme alle limitazioni delle Regole di Classe,
- (b) uso di equipaggiamento non conforme, o che comporti che la barca non sia conforme, alle limitazioni registrate sul certificato,
- (c) modifica o riparazione di equipaggiamenti che il modulo(i) di misurazione richiede siano misurati, ad eccezione di quanto permesso dalle Regole di Classe,
- (d) una modifica alle Regole di Classe da cui consegua che l'equipaggiamento in uso non venga più permesso, ad eccezione di quando tale equipaggiamento possa rimanere conforme alle Regole di Classe in vigore al momento della sua iniziale stazzatura fondamentale.

A.14 RICERTIFICAZIONE

A.14.1 Ad uno scafo può essere rilasciato un nuovo certificato, che riporti le date dell' iniziale e della nuova stazzatura fondamentale nel modo appropriato:

- (a) **QUANDO UN CERTIFICATO DIVIENE NON VALIDO A SEGUITO DI CAMBIO DI PROPRIETA'**

e il nuovo proprietario si rivolge alla autorità di certificazione della Nazione in cui lo scafo deve essere registrato. La richiesta deve includere il vecchio certificato e la tassa di ri-certificazione se prevista. Nel caso di uno scafo importato l' autorità di certificazione deve richiedere il modulo (i) di misurazione alla precedente autorità di certificazione e deve essere rilasciato un nuovo numero di registro,

- (b) QUANDO UN CERTIFICATO E' STATO RITIRATO, O QUANDO NON SI TROVANO IL CERTIFICATO E IL MODULO (I) DI MISURAZIONE ed è stata intrapresa la stazzatura fondamentale come richiesta per la certificazione iniziale.
- A.14.2 Una barca non conforme alle Regole di Classe può essere riportata in conformità: (a) QUANDO LE LIMITAZIONI CHE INFLUISCONO SULL'EQUIPAGGIAMENTO SONO RELATIVE ALLE REGOLE DI CLASSE rifacendo una stazzatura fondamentale di tale equipaggiamento,
- (b) QUANDO LE LIMITAZIONI CHE INFLUISCONO SULL'EQUIPAGGIAMENTO SONO RELATIVE AL CERTIFICATO rifacendo una stazzatura fondamentale di tale equipaggiamento come richiesto per una iniziale certificazione.

Sezione B – Idoneità della barca

Per essere idonei a regatare, si deve essere conformi alle Regole di questa Sezione.

B.1 CERTIFICATO

B.1.1 Lo scafo deve avere un certificato valido.

B.1.2 Un certificato emesso prima della data dell'entrata in vigore di queste Regole di Classe rimane valido fino a che non si ricada in uno dei casi previsti nella A.12.1.

B.2 ADESIVO DELL'ASSOCIAZIONE DI CLASSE

B.2.1 Un appropriato adesivo dell'Associazione di Classe, se richiesto dalla NCA o dalla ICA, deve essere posizionato sullo scafo in una posizione ben visibile.

PARTE II – REQUISITI E LIMITAZIONI

L'equipaggio e la barca devono essere conformi alle Regole della Parte II quando sono in regata. Misurazioni di controllo della conformità con le regole della Sezione C non sono parte della stazzatura fondamentale.

Le regole della Parte II sono Regole di Classe chiuse. Le misurazioni devono essere effettuate a norma delle ERS, tranne per quanto modificato in questa Parte.

Sezione C – Condizioni per Regatare

C.1

GENERALITA'

C.1.1 REGOLE

Non devono applicarsi le seguenti regole ERS:

- (a) B.7.1 Boma della Randa, del Fiocco e della Mezzana armati su un Albero
- (b) B.7.2 Boma dei Fiocchi

C.2 EQUIPAGGIO

C.2.1 LIMITAZIONI

L'equipaggio deve consistere in una sola persona.

C.3 PUBBLICITA'

C.3.1 LIMITAZIONI

La barca deve esporre solo la pubblicità permessa dal Codice di Pubblicità dell'ISAF, Categoria C.

C.4 BARCA

C.4.1 DIMENSIONI

Con la barca galleggiante in acqua dolce:

	minimo	massimo
Pescaggio totale	370 mm	420 mm
Profondità dello scafo dalla linea di galleggiamento		60 mm
Lunghezza dello scafo		1000 mm

C.4.2 PESO

	minimo	massimo
Il peso della barca in condizione asciutta, escluso		

il segnamento se utilizzato 4000 g

C.4.3 PESO (I) CORRETTORE (I)

Pesi correttori, se utilizzati, per ottenere la conformità con la C.4.2 devono essere fissati nello/sullo scafo e non essere modificati o spostati durante una regata.

C.4.4 ACQUA

Non si deve usare acqua per ottenere la conformità con C.4.2 e può essere rimossa in qualsiasi momento.

C.5 SCAFO

C.5.1 IDENTIFICAZIONE

Il Numero di Registro dello scafo deve essere esposto sulla superficie esterna dello scafo o della coperta, in modo chiaro e leggibile, con un'altezza minima di mm.20.

C.5.2 MANUTENZIONE

E' permessa l'abituale manutenzione allo scafo, come togliere e aggiungere accessori ed equipaggiamento dell'apparato di radio controllo, sostituire toppe della coperta dello scafo, verniciare, lucidare, lisciare etc., senza rimisurazione e ricertificazione, purché questo non influisca sulla conformità con la D.2.

C.5.3 EQUIPAGGIAMENTO DI CONTROLLO (RADIO) A DISTANZA

UTILIZZO

- (a) L'unità di controllo (servo) del timone deve controllare solo il timone.
- (b) L'unità di controllo delle scotte (verricello) deve controllare solo la scotta della randa e la scotta del fiocco.
- (c) Tranne che per informazioni sulla posizione e sulla connessione radio,

non deve essere usata nessuna trasmissione radio proveniente dalla barca.

(d) Durante una manifestazione l'equipaggiamento di controllo (radio) a distanza e l'attrezzatura connessa se temporaneamente rimossa e o sostituita:

- 1) deve essere rimesso nella stessa posizione
- 2) deve essere sostituito da attrezzatura di peso simile

C.6 APPENDICI DELLO SCAFO

C.6.1 MANUTENZIONE

Le appendici dello scafo possono essere modificate dopo una stazzatura fondamentale, senza dover fare una nuova stazzatura fondamentale, purché non venga a cadere la conformità con la E.3.

C.6.2 LIMITAZIONI

Durante una manifestazione devono essere usati solo una chiglia e un timone, tranne quando una appendice dello scafo sia stata persa o danneggiata senza poter essere riparata. La sostituzione può essere effettuata solo con l'approvazione del Comitato di Regata. Tranne quando l'appendice dello scafo sia stata persa, il Comitato di Regata deve rimuovere o cancellare ogni marca di limitazione (contrassegno di controllo) dell'equipaggiamento riportata sull'appendice sostituita.

C.6.3 UTILIZZO

- (a) La chiglia non deve muoversi o ruotare rispetto allo scafo, tranne che per sua naturale flessione.
- (b) Le appendici non devono proiettarsi al di fuori dello scafo.
- (c) Se rimosse:
 - 1) La chiglia deve essere rimontata nella stessa posizione nello scafo
 - 2) Parti della chiglia devono essere rimontate nella stessa posizione della chiglia
 - 3) Il timone deve essere rimontato nella stessa posizione rispetto allo scafo

C.6.4 PESI

	minimo	massimo
Chiglia, esclusi accessori d'attacco allo scafo	2200 g	2500 g
Timone, incluso il suo asse		75 g

C.7 ARMO

C.7.1 LIMITAZIONI

Durante una regata (manifestazione) si possono usare un albero, un boma della randa e un boma del fiocco per ognuno dei tre armi, tranne quando uno di questi sia stato perso o danneggiato senza possibilità di esser riparato. La sostituzione può essere fatta solo con l'approvazione del Comitato di regata. Tranne quando l'asta sia stata persa, il Comitato di Regata deve togliere o cancellare qualunque marca di limitazione dell'equipaggiamento apposta sull'asta sostituita.

C.7.2 UTILIZZO

L'armo non deve proiettarsi oltre i limiti anteriore e posteriore dello scafo.

C.7.3 PESI (CORRETTORI) AGGIUNTIVI

- (a) Pesi (correttori) possono essere posti all'interno e/o all'esterno dell'asta dell'albero, al di sotto del punto inferiore. Pesi di densità superiore a 8000 kg/m³ possono essere posizionati dentro o sull'asta dell'albero sopra il punto inferiore.
- (b) Tali pesi possono essere tolti o aggiunti in qualunque momento, nel rispetto della C.4.1 e C.4.2.

C.7.4 ALBERO

(a) DIMENSIONI

	minimo	massimo
Dal punto inferiore alla marca limite		
di coperta come definita in D.1.5	60 mm	100 mm
Entro questi limiti, la variazione in altezza del punto inferiore per ogni armo		± 5 mm
Curvatura dell'asta d'albero fra il punto inferiore e il punto superiore		senza restrizioni

(b) UTILIZZO

Regolatore della posizione dell'asta e segnamento sono opzionali.

C.7.5 BOMA (entrambi)

DIMENSIONI

massimo

minimo

Curvatura dell'asta del boma misurata fra i punti sulla parte

superiore dell'asta a 10 mm da ogni parte terminale 3 mm

C.7.6 MANOVRE FISSE

UTILIZZO

Il perno del boma del fiocco deve essere attaccata allo scafo approssimativamente sul piano di mezzeria dello scafo. L'allineamento del perno fra lo scafo e il boma del fiocco deve essere controllato solo dalla tensione delle manovre.

C.7.7 MANOVRE CORRENTI

UTILIZZO

(a) Le scotte della randa e del fiocco possono essere azionate da un giro di scotta collegato ad un servo della scotta.

(b) La parte superiore di qualunque amantiglio del boma del fiocco deve essere attaccata alla drizza del fiocco e/o allo strallo, o ai loro accessori dell'asta d'albero.

(c) Un sistema di regolazione dell'amantiglio del boma del fiocco, attaccato o passante attorno all'amantiglio stesso, può essere attaccato e/o passare attorno ad ognuna o a tutte le seguenti attrezzature: amantiglio, fiocco, drizza del fiocco, strallo del fiocco, boma del fiocco.

(d) Una cima di controllo della mura della randa può essere passata attorno o attraverso l'asta d'albero, l'asta del boma della randa e/o i loro accessori.

C.8 VELE

C.8.1 MANUTENZIONE

La consueta manutenzione, come la sostituzione di stecche o l'apposizione di toppe su aree danneggiate, è consentita senza ristazzatura e ri-certificazione.

C.8.2 LIMITAZIONI

Tranne quando una vela sia stata persa o danneggiata senza possibilità di essere riparata, durante una regata (manifestazione) non si devono utilizzare più di una randa e un fiocco per ogni armo. La sostituzione può essere fatta solo con l'approvazione del Comitato di Regata. Tranne quando la vela sia stata persa, il Comitato di Regata deve rimuovere o cancellare qualunque marca di limitazione dell'equipaggiamento attaccata alla vela sostituita.

C.8.3 IDENTIFICAZIONE

L'identificazione (numeri e lettere) deve essere conforme alle RRS (Reg. di Regata). Le vele certificate prima del 1° gennaio 2005 devono essere conformi alle regole di identificazione delle vele in vigore allora o nel momento del controllo di certificazione.

C.8.4 UTILIZZO

(a) GENERALITÀ

(1) Una vela di un armo non deve essere utilizzata con un altro armo.

(2) Una vela non può essere utilizzata da sola, tranne quando l'altra vela di quell'armo è stata persa o danneggiata in quella regata (manifestazione).

(b) RANDA

(1) Il punto di mura non deve essere armato a più di 25 mm davanti alla parte terminale anteriore dell'asta del boma e il punto di bugna non deve essere armato a più di 25 mm dietro alla parte terminale posteriore dell'asta del boma.

(2) Qualunque ralinga dell'inferitura o cursore dell'inferitura deve essere armato all'interno di una canaletta dell'asta d'albero.

(3) Il rinforzo dell'inferitura può avvolgere uno strallo dell'asta d'albero.

(c) FIOCCO

(1) Una linea presa attraverso il punto di mura e il punto di testa deve tagliare la faccia anteriore dell'asta d'albero più in basso del bordo inferiore della marca limite dello strallo, quando l'asta del boma è sul piano di mezzeria dello scafo.

- (2) Il punto di mura non deve essere armato a più di 25 mm davanti alla parte terminale anteriore dell'asta del boma e il punto di bugna non deve essere armato a più di 25 mm dietro alla parte terminale posteriore dell'asta del boma.
- (3) Il rinforzo dell'inferitura può avvolgere lo strallo del fiocco.
- (4) Qualunque cursore dell'inferitura deve essere armato sullo strallo del fiocco.

Sezione D – Scafo

D.1 GENERALITA'

D.1.1 REGOLE

Lo scafo deve essere conforme alle Regole di Classe in vigore al momento della sua iniziale stazzatura fondamentale oppure alle attuali Regole di Classe.

D.1.2 CERTIFICAZIONE

Vedi la regola A.11.

D.1.3 COSTRUTTORI

- (a) Non è richiesta alcuna licenza di costruzione per scafi costruiti a norma della D.2.1.
- (b) Può venir rilasciata una licenza di costruzione a costruttori commerciali che desiderano utilizzare metodi di produzione di massa, volti ad abbassare i costi degli scafi, ma non conformi alla D.2.1. Tal tipo di licenza deve essere basata su una specifica di costruzione, approvata dall' ICA e da IRS, e da un contratto fra IRSA e il costruttore .

D.1.4 IDENTIFICAZIONE

Il numero di Registro dello scafo deve essere marcato in un posto facilmente visibile, su una parte non removibile dello scafo, escludendo accessori e pesi correttori, in uno dei seguenti modi: dipinto, inciso, incollato, stampato.

D.1.5 MARCA LIMITE DI COPERTA

La marca limite di coperta deve essere segnata sul piano di mezzeria dello scafo, vicino alla posizione dell'albero. Essa deve essere di un diametro minimo di 5 mm.

D.2 SCAFO

D.2.1 MATERIALI

(a) Subordinatamente a (b) e (c), lo scafo, esclusi accessori ed equipaggiamento radio, ma incluso qualunque supporto o contenitore per tali parti, deve essere fatto e tenuto insieme utilizzando uno o più dei seguenti materiali:

- (1) metallo,
- (2) legno; prodotti basati sul legno, che contengano solo materiali permessi,
- (3) plastica rinforzata con fibre di vetro,
- (4) adesivo,
- (5) vernice; pittura,
- (6) materiali di copertura a film che possono essere rinforzati con fibre,
- (7) materiale elastomerico,
- (8) termoplastica, che può essere stampata e che contenga solo materiali permessi.

(b) Nella plastica rinforzata con fibra di vetro:

- (1) un gel-coat esterno è facoltativo e può essere pigmentato (colorato),
- (2) uno strato di pittura esterna è facoltativo,
- (3) la resina di stratificazione deve essere senza pigmentazione (non colorata),
- (4) il rinforzo deve essere fibra di vetro in qualunque delle seguenti forme:

filo, nastro, piccole fibre intrecciate e tessuto,

- (5) la parte interna deve essere non ricopertaverniciata per permettere l'esame non distruttivo del tipo di materiale.

(c) Ad eccezione dei materiali elastomerici, i materiali non devono essere: espansi, schiumati, a nido d'ape.

(d) Senza le limitazioni di (a) e (b):

- (1) si può apporre un contrassegno del costruttore,
- (2) si deve apporre il numero di Registro dello scafo.
- (3) uno scafo costruito con Texalium e con una data di stazzatura fondamentale precedente il 1 settembre 2004 può essere certificato.

D.2.2 COSTRUZIONE

La costruzione non ha limitazioni, tranne per quanto segue:

- (a) Lo scafo deve essere un monoscafo.
 - (b) Tranne che per le aperture della chiglia e del timone, lo scafo non deve avere:
 - (1) vuoti nel piano di galleggiamento e/o nel profilo immerso,
 - (2) cavità del piano di vista e/o del profilo immerso maggiori di 3 mm,
 - (3) cavità trasversali della superficie inferiore dello scafo maggiori di 3 mm, considerate parallelamente al piano di galleggiamento come in figura H.2.
 - (c) I 10 mm più a prua dello scafo devono essere di materiale elastomerico.
 - (d) il timone deve essere attaccato allo scafo più indietro della chiglia.
- D.2.3 ACCESSORI
- Gli accessori non hanno limitazioni, tranne quanto segue:
- (a) Accessori che possono contribuire all'irrigidimento e/o alla struttura e/o alla tenuta stagna dello scafo devono essere fatti con materiali permessi dalla D.2.1.
 - (b) Possono essere usati sfere e/o cuscinetti a sfere per: pulegge di rinvio della scotta principale, della scotta del boma randa, della scotta del boma fiocco.
 - (c) Gli accessori non devono proiettarsi al di fuori del guscio dello scafo o della coperta.
- D.2.4 EQUIPAGGIAMENTO DI CONTROLLO A DISTANZA
- (a) E' permesso quanto segue:
 - (1) una o più riceventi.
 - (2) una unità di controllo del timone.
 - (3) una unità di controllo delle scotte.
 - (4) batterie assemblate in uno o più pacchetti.
 - (5) cablaggi, spinette, connettori e interruttori di elettricità
 - (6) un congegno per indicare il voltaggio della batteria. In aggiunta, quanto elencato da (1) a (5) può avere i propri indicatori di voltaggio.
 - (b) le unità di controllo del timone e delle scotte possono contenere sfere e/o cuscinetti a sfere.
 - (c) l'equipaggiamento di controllo a distanza può essere fissato utilizzando agganci e legature e/o qualunque materiale elencato nella D.2.1(a).

Sezione E – Appendici dello scafo

E.1 PARTI

E.1.1 OBBLIGATORIE

- (a) Chiglia, che può comprendere una deriva e un bulbo.
- (b) Timone

E.2 GENERALITA'

E.2.1 REGOLE

Le appendici dello scafo devono essere conformi alle attuali Regole di Classe.

E.2.2 COSTRUTTORI

Non è richiesta alcuna licenza.

E.3 CHIGLIA E TIMONE

E.3.1 MATERIALI

I materiali non devono essere di densità maggiore del piombo (11.300 kg/m³).

E.3.2 COSTRUZIONE

La costruzione non è limitata, tranne per quanto segue:

- (a) La chiglia e il timone devono essere removibili dallo scafo.
- (b) La chiglia e il timone non devono
 - (1) essere collegati,
 - (2) essere articolati,
 - (3) avere aperture attraverso le quali, quando in uso, possa passare l'acqua.

E.4 CHIGLIA

E.4.1 DIMENSIONI

La massima dimensione trasversale (spessore),

eccettuati i 60 mm più in basso minimo massimo 20 mm

Sezione F – Armo

F.1 PARTI

F.1.1 OBBLIGATORIE

- (a) Albero.
- (b) Boma della randa.
- (c) Boma del fiocco.
- (d) Manovre fisse.
- (e) Manovre correnti.
- (f) Accessori.

F.2 GENERALITA'

F.2.1 REGOLE

Gli armi devono essere conformi alle attuali Regole di Classe.

F.2.2 FABBRICANTI

Non è richiesta alcuna licenza.

F.2.3 LIMITAZIONI

La funzione delle parti deve essere limitata a quanto è normalmente previsto per parti di quel tipo.

F.2.4 COSTRUZIONE

- (a) Accessori e/o manovre possono venir combinati, purché la loro funzione non venga estesa oltre quanto permesso.
- (b) La posizione delle parti, e la lunghezza e la tensione dei tiranti (manovre), può essere regolabile, a meno che non sia altrimenti limitata.
- (c) Possono essere usati sfere e/o cuscinetti a sfera per: accessori del vang; trozza del boma; pulegge della scotta del boma della randa; pulegge della scotta del boma del fiocco; perno del boma del fiocco.

F.3 ALBERO

F.3.1 MATERIALI

- (a) L'asta deve essere di lega d'alluminio di grado 2024, 5754, 6005, 6060, 6061, 6063, 6082 o 7075, o di legno.
- (b) Altri materiali permessi nell'asta sono: adesivo; pittura; copertura a polvere; vernice; cera. Un'asta in lega d'alluminio può essere anodizzata.

F.3.2 COSTRUZIONE

- (a) E' permesso l'allestimento di un troncone di base d'albero e, se usato, questo deve essere considerato come parte dell'albero.
- (b) Fra il punto inferiore e il punto superiore la sezione dell'asta deve essere:
 - (1) di forma esterna circolare,
 - (2) costante,entro le variazioni permesse da F.3.4. Eccetto che per le seguenti parti permesse:
 - una canaletta interna,
 - tagli localizzati per l'inserimento di una ralinga o di cursori, fori per accessori e/o tiranti (manovre), giunzioni interne e/o esterne dell'asta.
- (c) le marche limite possono essere applicate in uno dei modi seguenti:
 - (1) pittura,
 - (2) nastro autoadesivo,
 - (3) accessori.

F.3.3 ACCESSORI

(a) OBBLIGATORI

- (1) Accessorio(i) di fissaggio o apertura(e) per la drizza(e) della randa.
- (2) Accessorio(i) o apertura(e) per le sartie.
- (3) Snodo del Boma
- (4) Accessorio per il Vang.

(b) FACOLTATIVI

- (1) Segnavento e/o suo accessorio di fissaggio.
- (2) Buttafuori del paterazzo e suo accessorio di fissaggio.
- (3) Accessorio di fissaggio o apertura per lo strallo del fiocco.
- (4) Accessorio di fissaggio o apertura per la drizza del fiocco.
 - (5) Una coppia di crocette e loro accessorio(i) di fissaggio e/o apertura(e).

- (6) Anelli all'asta d'albero e/o lacci per attaccare l'inferitura della randa all'asta.
- (7) Accessori di fissaggio per lo strallo di sostegno della randa.
- (8) Accessorio(i) di fissaggio per la mura della randa.
- (9) Pennaccino e suo accessorio di fissaggio.
- (10) Accessorio(i) di fissaggio per tiranti laterali.
- (11) Accessori di coperta.
- (12) Accessori del piede dell'albero con o senza spingi albero.
- (13) Pesi aggiuntivi.

(c) COSTRUZIONE

- (1) Un accessorio per il fissaggio della drizza della randa può includere una parte che ruoti con la vela su un asse sito all'interno o all'esterno della sezione dell'asta.
- (2) L'asta del boma della randa e i punti di snodo del vang devono essere a poppa dell'albero nelle zone adiacenti a questi punti.

F.3.4 DIMENSIONI

Dal punto inferiore al punto superiore

	minimo	massimo
albero 1		1600 mm
albero 2		1180 mm
albero 3		880 mm
Dal bordo inferiore della marca limite dello strallo del fiocco, sul lato anteriore dell'asta, fino al punto superiore		
albero 1	220 mm	
albero 2	160 mm	
albero 3	120 mm	
Altezza del punto dei tiranti laterali sopra al punto di piede		100 mm
Asta dell'albero fra il punto inferiore e il punto superiore, ignorando quanto permesso dalla F.3.2(b):		
- diametro	10.6 mm	
- differenza fra il massimo e il minimo diametro		0.3 mm
- per un' asta di alluminio, differenza fra il massimo e il minimo valore lungo l'asta di tutte le dimensioni di spessore.....		0.1 mm
Lunghezza delle giunzioni dell'asta		100 mm
Lunghezza totale di tagli localizzati fra il punto inferiore e il punto superiore		100 mm
Altezza (spessore) delle marche limite.....	3 mm	10 mm

- F.4 BOMA**
- F.4.1 MATERIALI**
- (a) Le aste devono essere di lega di alluminio a grado 2024, 5754, 6005, 6060, 6061, 6063, 6082, 7075, 7068 o 7178 o di legno.
- (b) Altri materiali permessi nell'asta sono: adesivo, vernice, pittura, cera, copertura a polvere. Un'asta in lega d'alluminio può essere anodizzata.
- F.4.2 COSTRUZIONE**
- (a) La sezione dell'asta deve essere costante, compatibilmente con le tolleranze permesse dalla F.4.5, ad eccezione di
- (1) gli ultimi 10 mm di ogni parte terminale,
- (2) fori per accessori e tiranti (manovre).
- F.4.3 ACCESSORI DEL BOMA DELLA RANDA**
- (a) **OBBLIGATORIO**
- (1) Attacco(i) della bugna della randa.
- (2) Attacco(i) della scotta del boma della randa.
- (3) Attacco(i) del vang (ritenuta).
- (b) **OPZIONALE**
- (1) Attacco(i) della mura della randa.
- (2) Attacco della trozza del boma
- (3) Apertura(e) per gli accessori degli attacchi della scotta del boma.
- F.4.4 ACCESSORI DEL BOMA DEL FIOCCO**
- (a) **OBBLIGATORIO**
- (1) Attacchi della mura e della bugna del fiocco.
- (2) Attacco(i) della scotta del boma del fiocco.
- (3) Perno e/o suo attacco(i).
- (b) **OPZIONALE**
- (1) Attacco(i) dello strallo del fiocco o apertura (foro).
- (2) Attacco(i) dell'amantiglio o apertura (foro).
- (3) Peso bilanciatore e suo attacco
- (4) Apertura(e) per gli accessori degli attacchi della scotta del boma
- F.4.5 DIMENSIONI**
- | | minimo | massimo |
|--|--------|---------|
| Ignorando quanto permesso dalla F.4.2, l'asta, esclusi i 10 mm da ogni estremità: | | |
| l'asta del boma deve passare attraverso un anello di 20mm di diametro. | | |
| differenza fra il massimo e il minimo valore lungo l'asta di tutte le dimensioni esterne | | 0.5 mm |
| per un' asta di alluminio, differenza fra il massimo e il minimo valore lungo l' asta di tutte le dimensioni di spessore | | 0.1 mm |
- F.5 MANOVRE FISSE**
- F.5.1 MATERIALI**
- Tranne che per le parti terminali e per il perno del boma del fiocco, le manovre fisse devono essere di acciaio e/o di polimero.
- F.5.2 COSTRUZIONE**
- (a) **OBBLIGATORIO**
- (1) Una coppia di sartie.
- (2) Uno strallo di poppa.
- (3) Un perno del boma del fiocco.
- (b) **OPZIONALE**
- (1) Due tiranti laterali se non è prevista struttura di sostegno dell'albero.
- (2) Strallo del fiocco di diametro minore di 1 mm.

- (3) Strallo di sostegno (randa) all'asta dell'albero di diametro minore di 1 mm.
- F.5.3 ACCESSORI
 - (a) OPZIONALE
 - (1) Parti terminali.
 - (2) Regolatori di lunghezza e tensione.

- F.6 MANOVRE CORRENTI
 - F.6.1 MATERIALI
 - Non ci sono restrizioni sui materiali.
 - F.6.2 COSTRUZIONE
 - (a) OBBLIGATORIO
 - (1) Scotta del boma della randa.
 - (2) Vang del boma della randa.
 - (3) Drizza del fiocco, se non è armato uno strallo del fiocco.
 - (4) Scotta del boma del fiocco.
 - (b) OPZIONALE
 - (1) Drizza della randa.
 - (2) Scottino di regolazione della bugna della randa.
 - (3) Scottino di regolazione della mura della randa.
 - (4) Drizza del fiocco.
 - (5) Scottino di regolazione della bugna del fiocco.
 - (6) Scottino di regolazione della mura del fiocco.
 - (7) Amantiglio del boma del fiocco.
 - (8) Cordino di trattenuta dell'amantiglio del boma del fiocco.
 - F.6.3 ACCESSORI
 - (a) OPZIONALE
 - (1) Parti terminali.
 - (2) Regolatori di lunghezza e tensione.
 - (3) Pulegge per la scotta del boma della randa e per la scotta del boma del fiocco.

Sezione G – Vele

G.1 PARTI

G.1.1 OBBLIGATORIO

- (a) Randa.
- (b) Fiocco.

G.2 GENERALITA'

G.2.1 REGOLE

Le vele devono essere conformi alle Regole di Classe in vigore al momento della loro iniziale stazzatura fondamentale.

G.2.2 CERTIFICAZIONE

- (a) Lo stazzatore ufficiale deve certificare le vele sulla mura a deve datarle, ognuna con la data della sua stazzatura fondamentale.
- (b) Una MNA può assegnare una o più persone ad un velaio per stazzare e certificare le vele prodotte da quel costruttore. Deve essere concessa per questo scopo una licenza speciale.

G.2.3 VELAI

Non viene richiesta alcuna licenza.

G.2.4 DEFINIZIONI

Punto della stecca

Il punto della stecca viene definito come l'intersezione della balumina e

- a) l'estensione della linea centrale della stecca o
- b) una linea di minimo 20 mm segnata sulla balumina se non c'è la stecca

G.2.5 STAZZATURA

- (a) Durante la stazzatura:
 - (1) non è necessario che le stecche vengano rimosse,
 - (2) randa con inferitura non infilata in una canaletta dell'asta dell'albero possono rimanere attaccate alle aste,
 - (3) non è necessario che vengano rimossi lo strallo del fiocco e lo strallo della randa di sostegno dell'asta dell'albero.
- (b) Dove una randa ha una ralinga dell'inferitura, l'inferitura deve essere considerata come il bordo posteriore della ralinga.
- (c) Cursori dell'inferitura devono essere ignorati ai fini della misurazione delle dimensioni della vela, purché la loro lunghezza complessiva, misurata lungo l'inferitura, non sia più del 10% della lunghezza dell'inferitura stessa.

G.3 RANDA

G.3.1 COSTRUZIONE

(a) OBBLIGATORIO

- (1) La costruzione deve essere: vela soffice, vela fatta da un solo materiale.
- (2) Il corpo della vela deve essere fatto interamente con lo stesso materiale da vele e con non più di quattro parti unite dalle giunzioni.
- (3) Le giunzioni non devono deviare per più di 10 mm da una linea retta fra l'inferitura e la balumina.
- (4) La vela deve avere sulla balumina tre stecche o delle linee marcate sulla balumina come definito in G.2.4 (b) se non ci sono stecche.
- (5) ad eccezione delle zone di irrigidimento della balumina, vedere H.3, la balumina non deve estendersi al di dietro delle linee rette comprese tra:
 - (i) la parte posteriore della penna e il più vicino punto di stecca,
 - (ii) punti di stecca adiacenti,
 - (iii) il punto di bugna e il più vicino punto di stecca,considerando i punti di stecca come definiti in G.2.4.
- (6) La base non deve estendersi al di sotto di una linea retta fra il punto di mura e il punto di bugna.
- (7) Il simbolo della Classe.

(b) OPZIONALE

- (1) Rinforzi dei bordi sull'inferitura che possono formare una tasca per

uno strallo dell'asta dell'albero.

- (2) Uno o due brancarelle e/o aperture sulla penna.
- (3) Una brancarella e/o apertura sulla bugna e altrettanto sulla mura.
- (4) Aperture dell'inferitura per anelli attorno all'albero e/o lacci per il fissaggio dello strallo dell'asta dell'albero.
- (5) Ralinga dell'inferitura.
- (6) Cursori dell'inferitura.
- (7) Accessori dell'inferitura per anelli dell'asta dell'albero e/o lacci.
- (8) Accessori dell'inferitura per lo strallo di sostegno all'asta dell'albero.
- (9) Rinforzo principale come specificato dalla G.3.3.
- (10) Rinforzo secondario come specificato dalla G.3.3.
- (11) Rinforzo principale e/o irrigidimento nelle zone di irrigidimento della balumina delimitate dai modelli mostrati in H.3.
- (12) Filetti segnamento.
- (13) Non più di tre strisce indice della forma, applicate usando pittura o inchiostro.
- (14) Etichette del velaio.

G.3.2 TECNICHE DI COSTRUZIONE

- (a) Dove parti (della randa) vengono unite o aggiunte, come permesso dalle G.3.1 e G.3.3, devono essere utilizzate solo le seguenti tecniche di costruzione: saldature; incollature; giunzioni con nastri/materiale autoadesivi; cuciture.
- (b) Tranne che per le cuciture, le tecniche utilizzate sulle giunzioni non devono estendersi oltre i bordi della giunzione stessa.

G.3.3 DIMENSIONI

	minimo	massimo
Lunghezza della balumina:		
randa 1	1610 mm	1620 mm
randa 2	1200 mm	1210 mm
randa 3	910 mm	920 mm
Lunghezza della base:		
randa 1	350 mm	360 mm
randa 2	340 mm	350 mm
randa 3	310 mm	320 mm
Larghezza a 1/4:		
randa 1	305 mm	315 mm
randa 2	295 mm	305 mm
randa 3	265 mm	275 mm
Larghezza a 1/2:		
randa 1	235 mm	245 mm
randa 2	225 mm	235 mm
randa 3	205 mm	215 mm
Larghezza a 3/4:		
randa 1	135 mm	145 mm
randa 2	130 mm	140 mm
randa 3	115 mm	125 mm
Larghezza della penna.....		20 mm
Rinforzo principale:		
dal più vicino punto di stazza d'angolo della vela		125 mm
Rinforzo secondario:		
dal più vicino punto di stazza d'angolo della vela		125 mm
per rinforzi antisventolio		50 mm
ai fissaggi dell'inferitura, ai cursori dell'inferitura e/o aperture dell'inferitura...		20 mm
Larghezza del rinforzo del bordo		15 mm
Larghezza della giunzione		15 mm
Da una giunzione al più vicino punto di stazza d'angolo della vela.....	150 mm	
Lunghezza della stecca:		
mediana e inferiore		100 mm
superiore		75 mm
Larghezza della stecca		10 mm

Da un punto di stecca, come definito dalla G.2.4,	
al più vicino punto di balumina	20 mm
La maggior misura delle brancarelle.....	10 mm
Tranne che per i cursori dell'inferitura, la maggior dimensione	
degli accessori dell'inferitura.....	10 mm
Larghezza delle strisce indice di forma della vela	30 mm

G.4 FIOCCO

G.4.1 COSTRUZIONE

(a) OBBLIGATORIO

- (1) La costruzione deve essere: vela soffice, fatta da un solo materiale.
- (2) Il corpo della vela deve essere fatto interamente con lo stesso materiale da vele e con non più di tre parti unite dalle giunzioni.
- (3) Le giunzioni non devono deviare per più di 10 mm da una linea retta fra l'inferitura e la balumina.
- (4) Ad eccezione delle zone di irrigidimento della balumina, si veda H.3, la balumina non deve estendersi al di dietro di una linea retta fra la parte posteriore della penna e il punto di bugna.
- (5) La base non deve estendersi al di sotto di una linea retta fra il punto di mura e il punto di bugna.

(b) OPZIONALE

- (1) Rinforzi dei bordi che sull'inferitura possono formare una tasca per uno strallo del fiocco,
- (2) Uno o due brancarelle e/o aperture sulla penna.
- (3) Una brancarella e/o apertura sulla bugna e altrettanto sulla mura.
- (4) Cursori dello strallo del fiocco e/o lacci.
- (5) Rinforzo principale come specificato dalla G.4.3.
- (6) Rinforzo secondario come specificato dalla G.4.3.
- (7) Sulla balumina non più di due stecche.
- (8) rinforzo principale e/o irrigidimento dentro la zona di irrigidimento della balumina delimitato dai modelli mostrati in H.3.
- (9) Filetti segnamento.
- (10) Non più di due strisce indice della forma, applicate usando pittura o inchiostro.
- (11) Etichette del velaio.

G.4.2 TECNICHE DI COSTRUZIONE

- (a) Dove parti vengono unite o aggiunte, come permesso dalle G.4.1 e G.4.3, devono essere utilizzate solo le seguenti tecniche di costruzione: saldature; incollature; giunzioni con nastri/materiale autoadesivi; cuciture.
- (b) Tranne che per le cuciture, le tecniche utilizzate sulle giunzioni non devono estendersi oltre i bordi della giunzione stessa.

G.4.3 DIMENSIONI

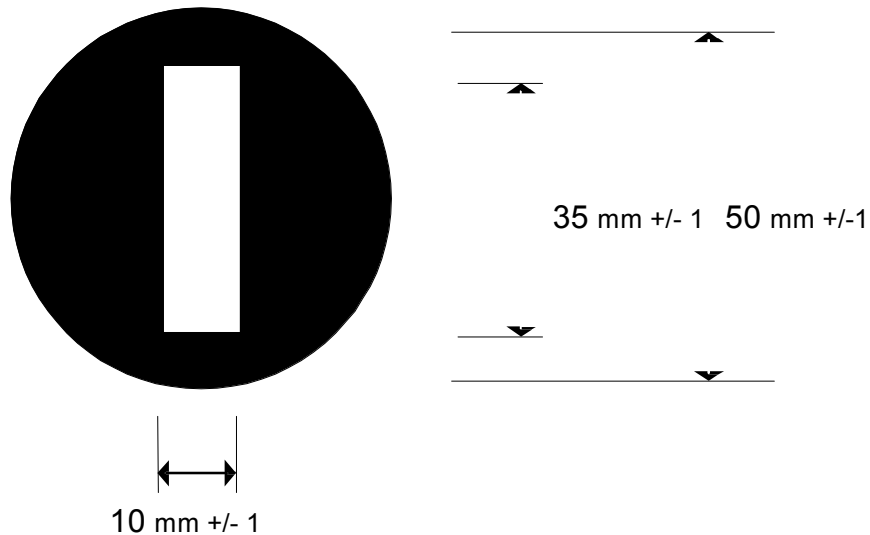
	minimo	massimo
Lunghezza dell'inferitura:		
fiocco 1	1320 mm	1330 mm
fiocco 2	980 mm	990 mm
fiocco 3	730 mm	740 mm
Lunghezza della balumina:		
fiocco 1	1245 mm	1255 mm
fiocco 2	900 mm	910 mm
fiocco 3	655 mm	665 mm
Lunghezza della base:		
fiocco 1	375 mm	385 mm
fiocco 2	340 mm	350 mm
fiocco 3	290 mm	300 mm
Larghezza a 1/2:		
fiocco 1	185 mm	195 mm
fiocco 2	165 mm	175 mm
fiocco 3	140 mm	150 mm
Larghezza della penna		20 mm
Rinforzo principale:		
dal più vicino punto di stazza d'angolo della vela		125 mm
Rinforzo secondario		
dal più vicino punto di stazza d'angolo della vela		125 mm
per rinforzi antisventolio		50 mm
ai cursori dello strallo del fiocco e/o lacci.....		20 mm
Larghezza del rinforzo del bordo		15 mm

Larghezza della giunzione	15 mm
Da una giunzione al più vicino punto di stazza	
d'angolo della vela.....	100 mm
Lunghezza della stecca	75 mm
Larghezza della stecca	10 mm
Dal punto di bugna al punto di stecca inferiore definito nella G.2.4:	
fiocco 1	400 mm 430 mm
fiocco 2	285 mm 315 mm
fiocco 3	205 mm 235 mm
Dal punto di bugna al punto di stecca superiore definito nella G.2.4:	
fiocco 1	820 mm 850 mm
fiocco 2	590 mm 620 mm
fiocco 3	425 mm 455 mm
Dimensione maggiore della brancarella	10 mm
Larghezza delle strisce indice di forma della vela	30 mm

PARTE III – APPENDICI (FIGURE)

Sezione H – Illustrazioni

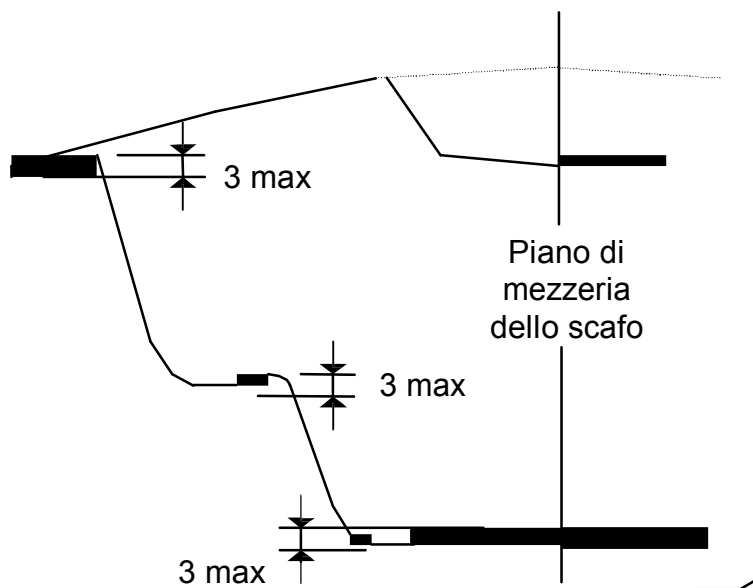
H.1 SIMBOLO DI CLASSE



H.2 INCAVI TRASVERSALI DELLO SCAFO

Regola D.2.2(b)(3)

Lo scafo non deve avere incavi trasversali nella sottosuperficie dello scafo che eccedano 3 mm quando controllati parallelamente al piano di galleggiamento.

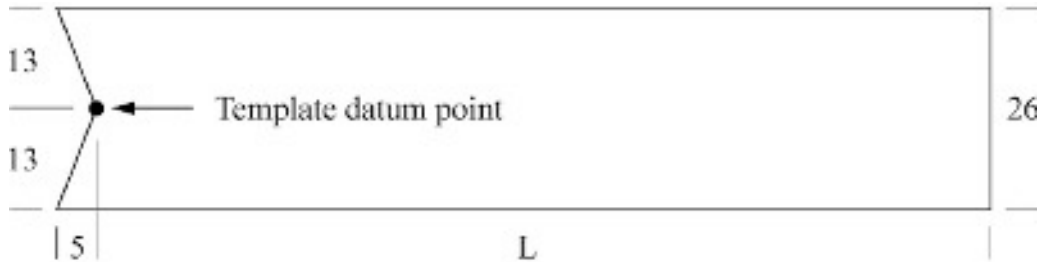


H.3 ZONE DI IRRIGIDIMENTO DELLA BALUMINA

H.3.1 DEFINIZIONE

Una zona di irrigidimento della balumina è una parte di una vela che può essere coperta da una sagoma della zona di irrigidimento della balumina come descritto in H.3.2 e posizionata come descritto in H.3.3.

H.3.2 SAGOMA E PUNTO DI RIFERIMENTO DELLA SAGOMA

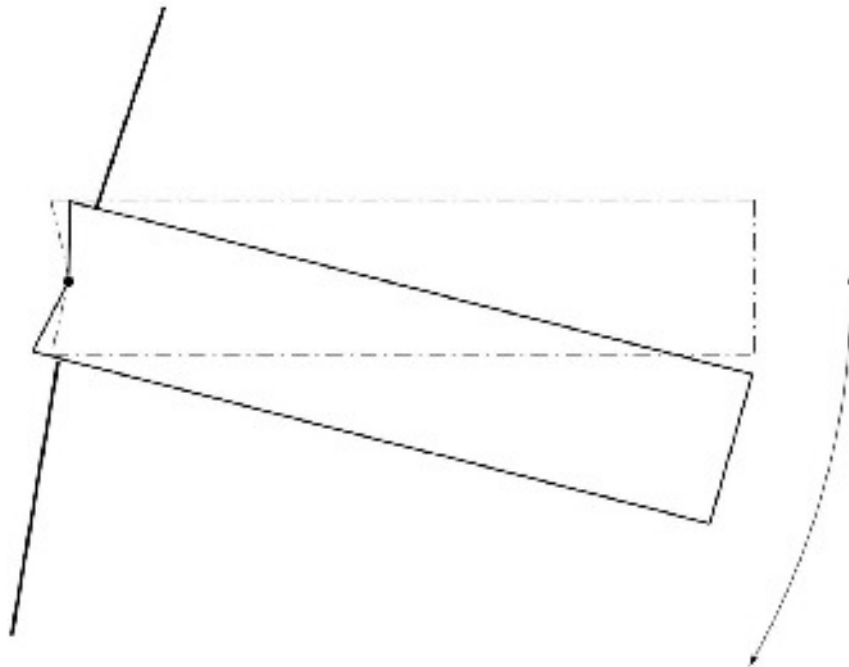


Punto di riferimento della sagoma

Sagoma della zona di irrigidimento della balumina

lunghezza randa centrale e inferiore	120
mm randa superiore e stecca del fiocco	95
mm	

H.3.3. POSIZIONAMENTO DELLA SAGOMA



Deve essere possibile posizionare la sagoma in modo tale che:

- (1) il punto di riferimento sia sopra il corrispondente punto di stecca
- (2) i suoi lati lunghi attraversano la balumina e

(3) copre qualsiasi rinforzo principale e/o irrigidimento

Effettivo: 1 marzo 2012

Precedenti edizioni: Marzo 1988, Marzo 1989, Maggio 1992, modificato nel Giugno 1994, Giugno 1995, I marzo 2002, 15 Maggio 2003, I Aprile 2007, % Novembre 2009, 13 Febbraio 2011, Aprile 2012